



L'Ideenbüro – la fucina delle idee
I bambini consigliano i bambini
Presentazione di un'esperienza riuscita



Quel che è utile sapere di una fucina delle idee

- 2 Un'idea brillante: la fucina delle idee
- 4 La fucina delle idee – I bambini consigliano i bambini
- 5 I bambini sono ottimi consulenti
- 6 Condizioni per la creazione di una fucina delle idee
- 7 Fasi per la creazione di una fucina delle idee
- 8 Regole per la consulenza nella fucina delle idee
- 9 Funzionamento di un gruppo di consulenza
- 10 Esperienze dell'Ideenbüro nella scuola di
Leubringen/Evilard
- 11 Le conquiste dei bambini nell'Ideenbüro
- 12 Sostegno per l'apertura di una fucina delle idee

Promuovere il dialogo culturale è un assunto centrale dell'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. La chiave della comprensione reciproca è l'educazione, uno dei capisaldi dell'UNICEF. Il dialogo tra le culture e l'istruzione sono due delle rivendicazioni della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia entrata in vigore in tutti i Paesi, tranne che negli Stati Uniti e in Somalia. Questo documento fornisce la base dell'operato dell'UNICEF.

L'educazione deve «preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona» (articolo 29).

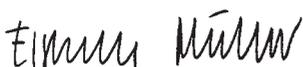
Editoriale

il dialogo è una delle condizioni irrinunciabili per una convivenza pacifica, e la sua promozione è l'obiettivo che si sono dati l'UNICEF Svizzera e la Orange Svizzera. Per concretizzarlo, hanno bandito nella primavera dello scorso anno il «Premio Orange» dotato di 50000 franchi. Lo scopo del riconoscimento è quello di dare un fattivo contributo all'instaurazione di un dialogo permanente tra le culture presenti in Svizzera e, di riflesso, all'integrazione.

La prima edizione del «Premio Orange», che è parte integrante del programma di «Corporate Social Responsibility» (CSR) della Orange Svizzera, si è tenuta nel maggio 2004. Per l'occasione, diecimila persone, enti, organizzazioni e istituzioni sono stati invitati a inoltrare i progetti volti a favorire il dialogo interculturale. La giuria di nove membri ha premiato il progetto «Ideenbüro – Kinder beraten Kinder» (La fucina delle idee – I bambini consigliano i bambini) ideato dalla scuola di Leu-bringen/Évilard di Bienne. L'Ideenbüro è un'antenna gestita dai bambini stessi alla quale possono rivolgersi altri bambini che cercano aiuto per risolvere i loro problemi.

Questa iniziativa concretizza ottimamente l'idea della partecipazione e di un dialogo permanente. Il Premio non intende fornire unicamente un appoggio finanziario a un progetto meritevole, si prefigge qualcosa di più, ossia di favorire la diffusione e la ricerca di idee miranti alla promozione del dialogo e dell'integrazione. Il resoconto che vi recapitiamo rappresenta un primo passo per la propagazione di queste idee in Svizzera, affinché esperienze analoghe possano nascere anche in altre scuole.

Speriamo che la sua lettura risulti interessante e stimolante.



Elsbeth Müller
Segretaria generale UNICEF Svizzera



Andreas S. Wetter
CEO Orange Svizzera



La fucina delle idee – I bambini consigliano i bambini

I bambini consigliano i bambini – questa l'idea vincente alla base della fucina delle idee. L'Ideenbüro è un'antenna alla quale possono rivolgersi i bambini in difficoltà, creata nella scuola bilingue di Leubringen/Evilard a Bienne. Accanto alle normali scaramucce, all'esclusione reciproca, ai giudizi taglienti, i due gruppi linguistici erano divisi da una totale assenza di dialogo. Per contribuire a instaurare un dialogo tra le culture e smorzare le tensioni esistenti nella scuola, nel 2002 la maestra Christiane Daepf ha dato vita all'Ideenbüro.

Da allora, i bambini in difficoltà possono esprimere i loro crucci e consegnarli in forma scritta all'Ideenbüro. Alcuni consulenti volontari leggeranno il testo e invieranno il mittente a discuterne per trovare una soluzione. Una volta concordate le misure da prendere, viene messo in atto un controllo per accertarsi che la soluzione escogitata dia frutti durevoli.

L'antenna si è presto trasformata in un luogo di comunicazione e integrazione per i bambini con problemi vari. I ragazzi hanno accolto positivamente l'idea a prescindere dall'origine, dalla lingua, dal sesso o dalla religione. Il progetto, nato in una classe della sezione tedesca, ha contribuito a creare un dialogo, prima del tutto inesistente, tra i ragazzi di madrelingua francese e i loro compagni tedescofoni.

L'Ideenbüro è un luogo di (ri)conciliazione, è una sorta di valvola di sfogo che solleva i bambini, i genitori e lo stesso corpo insegnante, instaura un clima disteso e amichevole a scuola o nel quartiere e fortifica le competenze dei bambini che consigliano altri bambini.



I bambini sono ottimi consulenti

L'Ideenbüro prende spunto dal fatto che nessun altro meglio dei bambini può capire i problemi di altri bambini. Sulla scorta della loro esperienza, conoscono bene i problemi dei loro coetanei o dei compagni più giovani e sanno spesso trovare soluzioni migliori di quelle pensate dagli adulti, quantunque sappiano altrettanto bene che hanno comunque bisogno dell'aiuto e del sostegno di questi ultimi.

I bambini vogliono poter mettere a profitto le loro qualità

L'Ideenbüro è uno spazio che incoraggia un bambino a valorizzare le sue qualità. Quando si tratta di risolvere i problemi di altri ragazzi, le esperienze e le conoscenze acquisite a casa e con gli amici sono molto più richieste di quanto non lo siano durante le lezioni normali.

I bambini sanno assumersi le proprie responsabilità

Nell'Ideenbüro i bambini vengono considerati con serietà. Hanno la possibilità di partecipare e di fornire il loro contributo alla comunità. Se sono investiti di una responsabilità, sanno assumersela fino in fondo e, quando si accorgono che i mezzi a loro disposizione non bastano, fanno capo ad altre fonti – interpellano fratelli, sorelle, genitori, insegnanti, fanno ricerche su libri, internet ecc.

I bambini si formano e contribuiscono alla formazione altrui

Il lavoro svolto nell'antenna rende i bambini consapevoli di che cosa significhi contribuire al benessere di altri bambini o di un gruppo, aumentando in loro la consapevolezza e il senso di rispetto verso i più deboli.



Condizioni per la creazione di una fucina delle idee

È possibile creare una fucina delle idee in qualsiasi scuola o Comune, a patto che vi siano una buona gestione e un'infrastruttura minima. Ecco che cosa occorre:

1. uno spazio per le consulenze (basta anche un angolo tranquillo)
2. una bucalettere alla porta della classe
3. i moduli per la richiesta di un colloquio e di convocazione all'incontro
4. strumenti adatti (scheda di consulenza e direttive per la consulenza di un'intera classe)
5. un registro per i casi pendenti, una casella per i moduli bianchi, una casella per riporre la scheda di consulenza e le note personali di ogni bambino
6. una classe o un gruppo di ragazzi disposti a dedicarsi alla fucina delle idee un'ora la settimana
7. un o una insegnante che spieghi il concetto ai bambini e li aiuti ove ve ne sia bisogno.

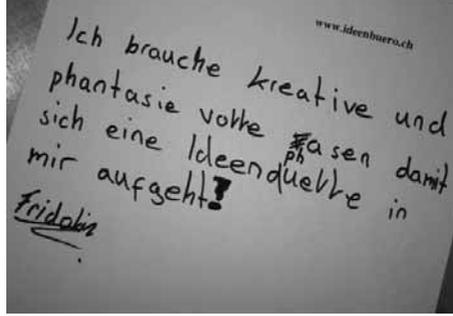
Per dare basi solide e durature alla fucina delle idee e per inserirla nelle strutture esistenti, è consigliabile coinvolgere nell'operazione il collegio dei docenti, le autorità scolastiche e quelle più in generale preposte agli affari sociali e giovanili a livello comunale o di comprensorio.



Fasi per la creazione di una fucina delle idee

Di regola, l'impulso per la creazione di un'antenna del genere nasce dalla volontà di un o una insegnante.

1. L'insegnante in questione espone il proprio progetto al collegio dei docenti e alla classe prescelta. Le classi terminali sono di solito le più indicate.
2. La fucina delle idee si presenta alle altre classi dell'istituto, informa gli allievi sulle attività previste e distribuisce i tagliandi di iscrizione (che dovrebbero essere disponibili anche in classe).
3. I futuri e le future consulenti redigono l'elenco dei punti forti in funzione delle prevedibili esigenze dell'antenna.
4. I gruppi di consulenza sono formati da quattro-cinque ragazzi con qualità e capacità complementari.
5. La presenza dei gruppi di consulenza è regolata secondo un piano di rotazione.
6. Alla porta dell'antenna viene appeso un cartello che informa sull'attività, indica gli orari d'apertura e il gruppo di consulenza presente. Per rendere più vivace l'informazione, si può esporre la foto del gruppo presente quel giorno.



Regole per la consulenza nella fucina delle idee

Un o una insegnante introduce i futuri e le future consulenti sul metodo da adottare per i colloqui individuali o di classe sulla scorta di una scheda di consulenza. Il modulo contiene quattro domande centrali che permettono di cogliere in tutti i loro aspetti i vari problemi.

Domanda 1: Qual è esattamente il problema?

Domanda 2: Qual è il tuo scopo?

Domanda 3: Che cosa hai già fatto per risolvere il problema?

Domanda 4: Che cosa ti ha impedito di risolvere il problema?

Per cominciare, occorre allenarsi a condurre una discussione in una cerchia ristretta, poi si elaborano insieme le regole comportamentali e alcune generali valide per qualsiasi fattispecie:

- ogni bambino dev'essere considerato con la massima serietà, a prescindere dalla simpatia o dall'antipatia che si prova nei suoi confronti
- ogni bambino deve poter esprimere la propria idea, anche se non coincide con quella del o della consulente
- l'obbligo del segreto va assolutamente rispettato
- in casi complicati, va informato un o una docente. In questo caso, ricorre un'eccezione all'obbligo del segreto che va comunque decisa di comune accordo durante il colloquio.

È auspicabile che le fucine delle idee si moltiplichino e si diffondano. L'idea di base può trovare applicazioni diverse rispondenti alle varie realtà in cui si inserisce.



Funzionamento di un gruppo di consulenza

1. Il gruppo vuota la bucalettere ed esamina il tenore degli scritti.
2. Discute e distribuisce i casi. Una volta assegnato, il caso rimane fino alla sua conclusione nelle mani dello stesso consulente.
3. I bambini che si rivolgono al servizio ricevono una convocazione scritta all'incontro previsto per la settimana seguente.
4. I bambini comunicano all'insegnante quando devono assentarsi dalle lezioni per la consulenza.
5. I bambini vengono accompagnati alla consulenza.
6. Il colloquio segue un iter strutturato e viene verbalizzato.
7. La scheda di consulenza viene completata con le osservazioni e le considerazioni personali e classificata nel registro dei casi pendenti.
8. Due settimane dopo, il consulente e il bambino che ne ha richiesto l'intervento valutano assieme la validità della soluzione concordata e la necessità di compiere altri passi o di avere altri colloqui per risolvere completamente il problema.

La fucina delle idee pubblica un giornalino una volta l'anno che descrive la natura dei problemi incontrati, le soluzioni escogitate e quali sono i provvedimenti auspicabili per migliorare il clima scolastico.



Esperienze dell'Ideenbüro nella scuola di Leubringen/Evilard

Alleggerimento per gli insegnanti

La creazione dell'Ideenbüro ha alleggerito il corpo insegnante, facendo sì che non tutti i problemi sorti a scuola ricadessero per forza sulle sue spalle. Una persona di riferimento adulta doveva sempre essere raggiungibile, ma il suo intervento era sollecitato soltanto nel caso in cui l'Ideenbüro lo giudicasse necessario.

Ponte con i genitori

L'Ideenbüro funge da ponte tra la scuola e i genitori. Questi ultimi possono interpellare via e-mail l'antenna se sono confrontati con importanti problemi di natura scolastica. In questo modo, si stabilisce un miglior contatto tra la realtà scolastica e la realtà domestica.

Miglioramento del clima di apprendimento

La possibilità di segnalare e affrontare i problemi ha sollevato gli allievi e le allieve da un peso, consentendo loro di dedicarsi con maggior serenità all'apprendimento.

Momento d'integrazione

I gruppi linguistici che in precedenza mai si sarebbero seduti spontaneamente allo stesso tavolo si interessano adesso dei problemi dell'altra cultura. I ragazzi francofoni ora interpellano i loro coetanei tedescofoni, con conseguente effetto distensivo sul clima scolastico.

Acquisizione di competenze

I ragazzi-consulenti sviluppano la capacità di cogliere la natura individuale o collettiva del problema e sono dunque in grado di decidere se sia più appropriata una consulenza individuale o di gruppo. Essi imparano anche a valutare se hanno i mezzi per risolvere il caso da soli o se devono far capo ad aiuti esterni.

Miglioramento del clima scolastico

Il principio della partecipazione su cui poggia l'Ideenbüro sviluppa effetti positivi anche sull'integrazione, ciò che migliora il clima sociale in generale e non solo quello scolastico. I e le consulenti si assumono precise responsabilità nei confronti di sé stessi e dei bambini che si rivolgono a loro anche fuori dall'orario e dal contesto scolastico.



Le conquiste dei bambini nell'Ideenbüro

- I bambini si esercitano a riflettere sulle loro azioni quotidiane. Un bambino-consulente racconta che quando gioca o fa sport si comporta ora con maggior correttezza, perché all'Ideenbüro ha visto quali conseguenze può avere un comportamento scorretto.
- I bambini imparano a mettersi in una prospettiva diversa, cosa importantissima durante i colloqui. Ogni opinione deve poter essere esposta e ascoltata.
- I bambini imparano a compilare una scheda di consulenza e a valutare i colloqui. Dopo ogni consulenza, viene steso un rapporto e ogni tre mesi le esperienze vengono discusse assieme.
- Dopo un periodo introduttivo seguito e accompagnato da un o una docente, la gestione dell'Ideenbüro passa interamente nelle mani degli scolari, i quali stabiliscono autonomamente le regole e ne controllano il rispetto.
- L'Ideenbüro permette di partecipare alle decisioni che riguardano tutta la scuola.



Sostegno per l'apertura di una fucina delle idee

Chi è intenzionato a creare una fucina delle idee o vorrebbe semplicemente conoscere più da vicino questa iniziativa può chiedere un incontro introduttivo o una consulenza specifica, mettendosi direttamente in contatto con la signora Christiane Daepf.

Secondo in casi, la consulenza può essere organizzata in funzione delle esigenze specifiche.

Costi

Rivolgersi alla signora
Christiane Daepf (cfr. indirizzo).

Contatto:

Christiane Daepf
Seevorstadt 18
Casella postale 457
2501 Bienne
032 322 51 88
christiane.daepf@bluewin.ch

Altre informazioni:

Comitato svizzero per l'UNICEF
Informazione
Baumackerstrasse 24
8050 Zurigo
Telefono: 044 317 22 66
Telefax: 044 317 22 77
E-mail: info@unicef.ch
Internet: www.unicef.ch

